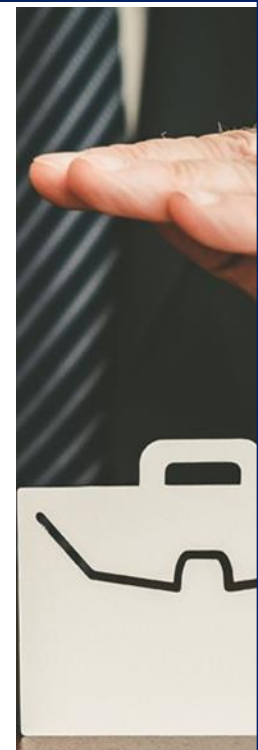




BENESSERE ORGANIZZATIVO E SICUREZZA: LA GESTIONE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO RESIDUO



relatore: ing. Rocco Luigi Sassone, GdL Sicurezza CNI

BENESSERE ORGANIZZATIVO E SICUREZZA: LA GESTIONE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO RESIDUO



BENESSERE ORGANIZZATIVO E SICUREZZA: LA GESTIONE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO RESIDUO

Il Protocollo stipulato tra Consiglio Nazionale Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Psicologi sulle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro, il benessere organizzativo, la capacità di pianificare e progettare le modalità con cui assicurare la gestione delle emergenze è strategico in quanto permette di introdurre una nuova tipologia di rischio che seppur presente in tutte le organizzazioni è spesso sottovalutata e mi riferisco al Rischio Organizzativo Residuo

BENESSERE ORGANIZZATIVO E SICUREZZA: LA GESTIONE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO RESIDUO

Il motivo è eloquente: il rischio organizzativo esiste, poiché tutte le organizzazioni sono composte da uomini e donne che possono commettere errori, motivo per cui va continuamente gestito un processo di miglioramento continuo adottando approcci e metodologie mutuati dai sistemi di gestione che hanno l'obiettivo di definire i criteri con cui valutare criticamente il proprio sistema, al fine di verificare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia.

BENESSERE ORGANIZZATIVO E SICUREZZA: LA GESTIONE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO RESIDUO

I criteri con cui valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia «organizzativa» del proprio sistema di gestione può partire dall'analisi del sistema di deleghe di funzione e dallo studio della documentazione di sicurezza che deve essere prodotta nel rispetto delle politiche di Sicurezza e Salute recepite in azienda (molto spesso solo declamate) oltre che naturalmente nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza e disciplina dei rapporti di lavoro.

CRISIS MANAGEMENT: L'INSIEME DI APPROCCI CON CUI SI AFFRONTA UNA SITUAZIONE CRITICA AZIENDALE



CRISIS MANAGEMENT: L'INSIEME DI APPROCCI CON CUI SI AFFRONTA UNA SITUAZIONE CRITICA AZIENDALE

Il Crisis Management è un processo attraverso cui un'organizzazione affronta una situazione che rischia di danneggiare la performance e la reputazione aziendale, mettendo in atto varie pratiche che consentono di prevenire, gestire e mitigare le conseguenze negative di una crisi.

La gestione delle risorse umane con particolare attenzione al benessere aziendale, rappresenta un passaggio strategico per garantire il soddisfacimento di adeguati livelli di sicurezza e quindi contenere il rischio organizzativo residuo.

CRISIS MANAGEMENT: L'INSIEME DI APPROCCI CON CUI SI AFFRONTA UNA SITUAZIONE CRITICA AZIENDALE

In uno scenario di crisi come ad esempio quello introdotto dalla pandemia, la funzione Risorse Umane ha collaborato attivamente nella riorganizzazione del lavoro e nella introduzione di modalità operative il più possibile sicure. In futuro sarà dunque necessario lavorare a stretto contatto tra le funzioni di HR e RSPP per definire le azioni da intraprendere sia durante il normale esercizio dell'azienda che in caso di situazioni critiche impreviste.

ENTERPRISE RISK MANAGEMENT UN PROGETTO DI GESTIONE DEL RISCHIO AZIENDALE»



ENTERPRISE RISK MANAGEMENT LETTERALMENTE PROGETTO DI GESTIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

All'interno delle organizzazioni è necessario implementare un progetto di **Enterprise Risk Management**, letteralmente «Gestione del Rischio Aziendale» in grado di valutare, monitorare, risolvere e gestire i rischi in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro attraverso scelte tecniche, etiche e sostenibili con l'obiettivo di tutelare efficacemente ogni aspetto reputazionale, di tutela dell'azienda e delle persone che ci lavorano.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO IMPATTARE SULLE ATTIVITA' SVOLTE IN AZIENDA



VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO IMPATTARE SULLE ATTIVITA' SVOLTE IN AZIENDA

La valutazione e il monitoraggio degli elementi che possono impattare sulle attività svolte in azienda sono i seguenti (naturalmente ne citerò solo alcuni):

- Definire un'adeguata architettura di deleghe di funzione che permettano di garantire la pianificazione e il controllo delle attività da svolgere al fine di evitare quei «pericolosi vuoti di vigilanza» a cui normalmente la IV sezione della cassazione addebita gli infortuni o incidenti occorsi durante l'attività lavorativa.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO IMPATTARE SULLE ATTIVITA' SVOLTE IN AZIENDA

- Costante aggiornamento della valutazione dei rischi in funzione del contesto in cui si opera anche al fine di implementare le previsioni introdotte dalla ISO 45001, introducendo gli scenari di rischio ipotizzabili e le misure di prevenzione e protezione da adottare.
- Identificazione di attuali e future necessità di formazione, informazione e addestramento considerando i diversi ruoli e i diversi scenari.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO IMPATTARE SULLE ATTIVITA' SVOLTE IN AZIENDA

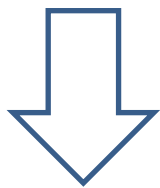
- Eseguire le valutazioni tecniche sui rischi specifici e definire sulla scorta delle risultanze le modalità con cui permettere di eseguire le lavorazioni.
- Verifica del modo in cui i nuovi scenari impattano sulle valutazioni fatte sui rischi dell'attività di impresa e scorgere eventuali collegamenti che possano avere conseguenze dirette o indirette sulla sicurezza e salute.
- Considerare gli impatti di fattori psicosociali come ad esempio la distribuzione dei carichi di lavoro e la necessità di adattamento a processi modificati.

CONCLUSIONI

alle figure professionali operanti in ambito prevenzionistico viene richiesto un ruolo sempre più delicato di supporto al datore di lavoro, che può risultare efficace solo se chi è chiamato a svolgere tali compiti, possiede le necessarie competenze per comprendere questioni altamente specialistiche afferenti l'incarico conferito

In quest'ottica una particolare rilevanza è assunta dalla **Gestione del Rischio Organizzativo** aziendale, che si riverbera sul benessere dell'organizzazione e di conseguenza sui lavoratori e può essere approcciato grazie a sistemi di gestione come l'Enterprise Risk Management in grado di integrare approcci sistemici che prendendo in considerazione gli scenari di rischio ipotizzabili e definendo le misure di tutela permette di adottare ed integrare gli aspetti tecnici, legali e reputazionali necessari a garantire la business continuity aziendale.

**Per raggiungere
quest'obiettivo è
necessario
agire su vari fattori...**



**Formazione
Comportamentale**





Grazie dell'attenzione

ing. Rocco Luigi Sassone, GdL Sicurezza CNI
www.roccosassone.it